

L'industria dei distretti in provincia

Distretto	Specializzazione produttiva	Numero di comuni	Popolazione residente	Unità locali	Addetti alle unità locali	Unità locali manifatturiere	Addetti alle unità locali manifatturiere
BERGAMO	Meccanica	123	802.731	68.876	330.422	8.170	95.514
DARFO BOARIO TERME*	Meccanica	25	82.516	7.177	33.036	891	9.632
GRUMELLO DEL MONTE	Chimica, petrolchimica, prodotti in gomma e materie plastiche	21	82.045	7.139	33.582	1.452	15.971
CLUSONE	Chimica, petrolchimica, prodotti in gomma e materie plastiche	20	39.453	3.573	12.866	387	3.461
ALBINO	Tessile e abbigliamento	16	73.385	5.942	26.485	903	10.236
VILMINORE DI SCALVE	Meccanica	4	4.311	387	1.501	71	489

Fonte: Istat

* tocca 19 paesi tra Val Cavallina e Lovere

La top ten dei Comuni che attirano il maggior numero di lavoratori

	Ingressi per lavoro	Popolazione	Ingressi/popolazione %
Bergamo	43.136	115.499	37,3
Treviglio	8.710	28.376	30,7
Seriate	6.775	24.430	27,7
Dalmine	6.252	22.922	27,3
Curno	6.019	7.647	78,7
Orio al Serio	5.354	1.735	308,6
Grassobbio	4.481	6.356	70,5
Stezzano	4.041	12.651	31,9
Albino	3.341	18.093	18,5
Grumello del Monte	3.285	7.233	45,4

Fonte: Ccfa

centimetri

L'intervista STEFANO COFINI

«Filiere che producono a chilometro zero»

La definizione di «distretto» non gli suona molto bene: 123 paesi sono troppi. Stefano Cofini, responsabile dell'ufficio studi di Confindustria Bergamo, preferisce parlare di filiera. Main ogni caso, non c'è dubbio: la nostra meccanica è una forza.

Come legge il primato attribuito dall'Istat al distretto di Bergamo?
«In generale la meccanica oggi è l'espressione più forte dell'in-

dustria: si va dai computer ai mezzi di trasporto. A Bergamo è più della metà del tessuto produttivo e qui si concentrano le esportazioni.

Da quando la meccanica ha assunto un peso prevalente?
«Ce n'è sempre stata molta, fin dalla nascita della Dalmine. Negli ultimi tempi è cresciuta e ha avuto il sopravvento su comparti indeboliti, come il tessile.»

Ascorrere l'elenco dei distretti sembra però che siamo ancora fermi a settori tutto sommato tradizionali.
«È vero. Anzi manca soprattutto un po' di chimica nelle alte tecnologie. La sua non diffusione è dipesa anche da noi: non abbiamo voluto nuovi insediamenti. Il settore richiede inoltre forti capitali e senza gli stranieri è difficile da immaginare.»

La meccanica può rappresentare un nocciolo duro anche per il futuro?
«Direi di sì perché contempla diversi tipi di lavorazioni, con molta specializzazione e molto servizio. Non parliamo più di singoli torni, per fare un esempio, ma di centri di lavoro.»

Qual è l'idea di distretto oggi?
«In origine era un insieme di piccole imprese che facevano lo

stesso mestiere, in concorrenza, come nella gomma con le guarnizioni. Da qui sono emerse aziende guida che hanno dato una strategia. L'altra evoluzione, quella della meccanica, è specializzarsi in filiere. Nella grande area di Bergamo ne abbiamo diverse, dove trovo tutto a chilometro zero, come si dice. Credo che oggi questo sia l'elemento competitivo più forte per Bergamo. In altri Paesi la crisi ha fatto sparire piccole imprese e filiere. Da noi c'è stata una resistenza maggiore: la filiera si è indebolita, ma è rimasta. Credo anche che la filiera sia un'interpretazione più moderna dell'idea di distretto, esperienza tutta italiana che nella sua concezione originaria non esiste più.» ■

S. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Meccanica, siamo il motore d'Italia

Bergamo è il distretto industriale più grande del Paese: numeri record per addetti e attività

Un primato che ribadisce il ruolo centrale del manifatturiero nella nostra provincia: il comparto metalmeccanico bergamasco è infatti il distretto industriale più grande d'Italia. L'ha sancito ieri l'Istat, che sulla base del censimento del 2011 ha ridisegnato

la mappa dei poli produttivi del Paese. Fotografando così un tessuto imprenditoriale specializzato nelle lavorazioni più disparate, dalle macchine utensili ai mezzi di trasporto, dalla lavorazione dei metalli all'elettronica associata alla meccanica con più di 95 mila

Prosit

Mattarella in tram: provate voi a star dentro se siete corazzieri

posti di lavoro solo nel manifatturiero in oltre 8 mila fabbriche. Il distretto di Bergamo comprende la grande area pedecollinare cittadina e la pianura e tocca 41 Comuni in più rispetto al censimento del 2001, arrivando così a 123 paesi: questo gli ha dato il primato

italiano, oltre al record per numero di attività e per addetti. Al capo opposto della classifica Bergamo conta anche il secondo distretto più piccolo d'Italia: è quello di Vilminore di Scalve, specializzato sempre nella meccanica.

GALIZZI A PAGINA 10

